

Parrocchia di Rivara

NUMERO SPECIALE
OTTOBRE 2017

Saluto a don Giorgio

La nostra comunità si appresta a salutare Don Giorgio, destinato dal Vescovo alla parrocchia di Campogalliano, e ad accogliere Don Filippo. Il cammino percorso con Don Giorgio in quasi vent'anni, densi di trasformazioni in tutti i campi, ha lasciato certamente il segno. Intendiamo salutarlo attraverso queste semplici testimonianze, anche a nome di tutti i parrocchiani e di chi lo ha conosciuto ed apprezzato nel suo operato.

Don Giorgio saluta la comunità

Nel momento in cui mi si chiede di scrivere due righe di saluto alla comunità prima del mio trasferimento a Campogalliano mi accorgo di faticare a trovare le parole adatte, possibilmente non di circostanza. Stranamente, penso, perché qui ho trascorso 19 anni.

Tante cose, tante situazioni, tante persone hanno riempito la mia vita di prete e l'hanno resa bella. Di certo, devo tanto a questa comunità che mi ha fatto crescere e se c'è un rimpianto, è per tutte le volte che avrei dovuto fare meglio.

Le vicende del terremoto poi, se da un lato hanno indubbiamente appesantito e complicato il mio ministero, dall'altra parte hanno rappresentato un'occasione di riflessione profonda su tante cose.

Esattamente come il cambia-



mento di Parrocchia che mi attende: dovrò accoglierlo come un'opportunità per rivisitare e dare nuova linfa alle motivazioni che mi sostengono.

Lo scorrere degli anni rende più difficile, in genere coltivare slanci e nuove prospettive:

io di certo, non sfuggo a questa limitazione.

Pertanto, mi accingo a questa trasformazione confidando nella comprensione dei nuovi parrocchiani, mentre reputo per la comunità di San Felice un dono il nuovo parroco don Filippo, le cui qualità ho avuto modo di conoscere in anni passati.

Anche per le 'nostre' comunità di San Felice, San Biagio e Rivara, quindi, una ventata di aria nuova.

don Giorgio



Don Filippo si presenta

Cari fratelli e sorelle di S. Felice, Rivara e S. Biagio, vi rivolgo un primo saluto in attesa di incontrarvi personalmente.

Prendo le mosse dalla metafora del pellegrinaggio che il vescovo Erio ci ha consegnato, parlando a proposito della parrocchia: "Se la parrocchia è pellegrina, cammina tra le case, viaggia come famiglia di famiglie", dice il vescovo Erio, parafrasando le parole di Papa Francesco, eccomi fra voi come compagno di viaggio, desideroso di fare assieme un bel tratto di questo cammino. Vengo con umiltà per essere a vostro servizio, cosciente dei miei limiti ma consapevole che, nel nostro viaggio, Gesù è la guida, il Padre è la meta e lo Spirito Santo è l'amore che ci unisce a Cristo rendendoci figli di Dio e fratelli gli uni degli altri. Con me, porto spiritualmente anche tanti altri compagni di viaggio: numerosi fratelli e sorelle che il Signore mi ha donato nei 6 anni trascorsi da parroco nella bella montagna di Montefiorino; i parrocchiani di Formigine incontrati nei 4 anni di servizio come vice-parroco; gli amici della parrocchia di S. Pio X (dove ha operato don Giorgio prima di venire a San Felice) che ho conosciuto durante la mia esperienza di seminarista; la grande famiglia di Nonantola nella quale ho avuto tante guide preziose fra cui don Lino e lo stesso don Giorgio.

Anche voi, amici dell'Unità Pastorale di San Felice, avete tessuto preziosissimi legami fraterni e portate nel cuore tante persone care e, fra queste, c'è sicuramente don Giorgio: un dono del Signore, una grazia, una guida per ben 17 anni. Con lui avete attraversato anche le valli oscure del terremoto e i faticosi sentieri della ricostruzione. Lo si deve anche a lui se siete una comunità bella, viva, generosa e attiva, come in tanti mi dicono.

L'ottica del pellegrinaggio ci aiuta a vivere con fiducia anche questa tappa dell'avvicendamento del parroco. Se è il Signore che ci guida attraverso il ministero del vescovo e dei suoi collaboratori, allora seguiamolo con coraggio anche quando ci chiede un passaggio impegnativo! Rinnoviamo il nostro amore e la nostra obbedienza a Dio: ci accorgeremo che Egli non vuole tagliare i nostri legami di amicizia, ma semmai allargare e unire le nostre famiglie perché tutti diventiamo un cuore solo, un'anima sola.

Carissimi, purtroppo non conosco ancora la vostra, anzi, la nostra realtà per cui, gettando solo un rapido sguardo sul percorso dei prossimi mesi, ritengo

prioritario innanzitutto da parte mia l'atteggiamento dell'ascolto. Nel contempo desidererei proseguire assieme a don Marek, ai diaconi Anselmo, Paolo e Stefano, al seminarista e futuro diacono Davide, alle catechiste, agli educatori, ai tanti collaboratori, e a tutte le famiglie, il cammino che avete intrapreso con don Giorgio. Una certa continuità è infatti garanzia della comunione di amore che unisce la Chiesa e testimonianza dell'agire che scaturisce dall'unico Spirito.

Dandoci appuntamento per le prossime tappe del cammino vi suggerisco già da ora di ricordarci a vicenda nelle preghiere. Per intercessione di Maria santissima, di San Felice e di San Biagio, il Signore vi doni la sua grazia e la sua benedizione.

Don Filippo Serafini



Accogliamo Don Filippo, insieme a tutta l'Unità pastorale, **domenica 22 ottobre alle ore 18 nella Chiesa di Piazza Italia a San Felice.**

Grazie di cuore don Giorgio

Don Marek

Mi ricordo i miei primi tempi di sacerdozio, nelle diverse parrocchie e di fronte alle diverse reazioni dei parrocchiani: indifferenza, curiosità, accoglienza, fino al rifiuto.

Ma in ogni caso, sempre, nelle diverse parti del mondo, ho sperimentato il confronto:

“il nostro parroco precedente era diverso con lui non era cosìperchè vuoi cambiare questo”.

Anche qui a San Felice ho sentito tante volte parole come queste, ma è una cosa naturale che ogni sacerdote sia sottoposto ad una critica, che il suo comportamento sia valutato, perché prima di accettarlo come guida spirituale, dobbiamo conoscerlo e lui deve conquistare la nostra fiducia.

È anche vero però che verso i sacerdoti siamo a volte troppo critici, come in questo bel testo, molto conosciuto e disponibile anche in diverse lingue, che vorrei dedicare a don Giorgio, a don Filippo e a tutti voi parrocchiani:

IL SACERDOTE E NOI

Se predica per più di dieci minuti: “Non finisce mai!”

Se fa una predica breve: “Ha solo improvvisato qualcosa”

Se parla della contemplazione di Dio: “Sta delirando!”

Se aborda problemi terreni: “Si sta immischiando in politica!”

Se tratta temi sociali: “È di sinistra!”

Se tratta temi morali: “È di destra!”

Se rimane nella parrocchia: “Non s’impegna con la realtà!”

Se esce: “Non lo si trova mai in parrocchia!”

Se si lascia i capelli lunghi: “Sti preti rivoluzionari!”

Se li mantiene corti: “Quanto è antiquato!”

Se battezza e sposa tutti quanti: “Spreca i sacramenti!”

Se chiede un minimo di preparazione: “Fa il difficile!”

Se non organizza incontri o pellegrinaggi: “In questa parrocchia non succede mai nulla!”

Se lo fa: “È un iperattivo incorreggibile!”

Se fa riparazioni nella Chiesa: “Butta via i soldi!”

Se non li fa: “Ha lasciato rovinare tutto!”

Se crea un Consiglio parrocchiale: “Si lascia dominare da chiunque!”

Se non lo fa: “È un individualista!”

Se è bello: “Che spreco!”

Se non lo è: “Non ha trovato nessuna da sposare!”

Se pratica sport: “È un vanitoso!”

Se non lo fa: “Dovrebbe rimettersi in forma!”

Se è amabile con la gente: “Ha problemi affettivi!”

Se è riservato: “È un represso!”

Se è giovane: “Non ha esperienza!”

Se è vecchio: “Dovrebbe andare in pensione!”

Ma se dovesse andarsene o morire: “Era davvero insostituibile!”

In questo momento vorrei esprimere il mio cordiale saluto a don Giorgio e a don Filippo:

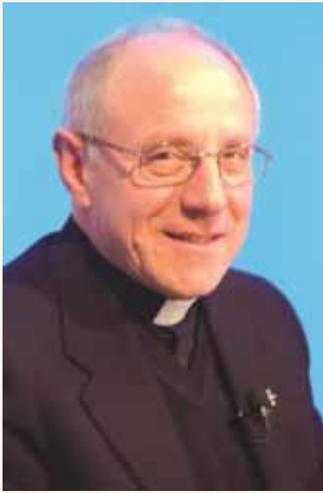
vi auguro parrocchiani aperti per il dono delle vostre persone e dei vostri talenti, vi auguro la luce dello Spirito Santo per affrontare le esigenze delle nuove comunità.

A don Giorgio: grazie per un anno e mezzo di collaborazione, grazie per la tua bontà e pazienza, grazie per l’aiuto e l’assistenza nel mio difficile periodo di transizione dalla Giamaica all’Italia, dall’inglese all’italiano.

A don Filippo: attendo con ansia di collaborare con te.



Don Lino Pizzi



Nei recenti avvicendamenti disposti da Mons. Arcivescovo-Abate sono coinvolti anche Don Giorgio Palmieri e Don Filippo Serafini: due sacerdoti/parroci, che ho conosciuto da molto tempo e con i quali ho sempre avuto rapporti di stima e di amicizia. Ricordo il primo colloquio con Don Giorgio quando, studente di ingegneria, nel mese di luglio, venne

a trovarmi a La Santona e mi disse che non gli interessava più continuare gli studi in quella facoltà e desiderava diventare prete. Ben volentieri accolsi la sua domanda di venire subito in Seminario; poi ebbi la gioia di averlo con me alcuni anni, come cappellano, a Nonantola e infine come cappellano con Don Giusti, prima, e poi come parroco a San Felice, Rivara e San Biagio. Fu, o non fu, un bell'acquisto? Tutti abbiamo conosciuto e apprezzato la sua bontà, la sua pazienza, la sua dedizione nel suo servizio. Sento di potergli esprimere anch'io tutto il mio ringraziamento e di fargli i più sinceri Auguri nella sua nuova parrocchia di Campogalliano. Lo seguiremo con la preghiera perché il suo ministero possa essere sereno e fecondo.

Don Filippo l'ho conosciuto fin da quando era poco più che diciottenne: era un giovane del gruppo di Azione Cattolica di Nonantola, dove io ero appena arrivato come parroco. Nei tredici anni in cui sono stato suo parroco, egli è sempre stato molto partecipe, anche perché, con suo fratello Michele al flauto traverso, prestava servizio suonando l'organo nelle celebrazioni parrocchiali e diocesane. Si era laureato ingegnere, aveva lavorato in una ditta a Modena alcuni anni e poi si decise ad entrare in Seminario, di cui nel frattempo io ero diventato Rettore. Una volta prete, abbiamo continuato a condividere le escursioni in ferrate sulle Dolomiti e, più volte, alcuni giorni al mare in Sardegna. Sempre pronto, anche a sera inoltrata, ad aiutarmi anche per i miei guai al computer! Sarò ben contento, quando il Papa eleggerà il mio successore, di ritirarmi anch'io a Rivara e, non da parroco o cappellano, averlo come parroco e aiutarlo, per quanto mi sarà possibile.

Benvenuto Don Filippo!

Il Sindaco

Don Giorgio Palmieri dopo 19 anni lascia la guida delle comunità di San Felice, San Biagio e Rivara. Sentiremo molto la sua mancanza perché l'arte dell'ascolto e della pazienza, in questi anni, lo hanno reso una guida attenta e accorta ai bisogni delle persone e permesso di essere sensibile alle fragilità di ciascuno di noi.

La sua bontà incondizionata, il suo "non chiedere mai" lo hanno portato a sostituirsi, quando necessario, anche ai suoi collaboratori nei lavori più umili e a rispettare tutti i suoi parrocchiani rivolgendosi loro con quella calma e dolcezza che lo hanno sempre contraddistinto.

Era solito non imporre mai le sue idee o il suo volere, anche quando si rendeva conto che chi gli stava di fronte stava sbagliando; sapeva aspettare che in ognuno di noi maturasse la consapevolezza di certi errori e comportamenti.

Durante le omelie predicava il Vangelo facendo tesoro dei suoi insegnamenti per fare arrivare messaggi chiari e concisi, mai scontati, mai una parola fuori dalle righe, mai accenni politici, mai giudizi sulle persone.

Nella sua figura la nostra comunità ha trovato la massima espressione de "L'arte di abitare"; Don Giorgio ha avuto la capacità di rendere ogni luogo una casa accogliente per tutti. Ha avuto l'abilità di dilatare il concetto di casa da personale e privato a quello di condivisione ed inclusione.

Queste sue caratteristiche lo hanno reso una guida ancora più importante durante il terremoto in quanto gli hanno permesso d'infondere quella speranza necessaria per ricucire ferite profonde e dolorose, aiutando la comunità a ritrovare quei valori cristiani che hanno permesso di rimanere coesi nella fase dell'emergenza e in quella successiva della ricostruzione.

Per le sue qualità, per i suoi insegnamenti e per tanto altro è stato un altissimo esempio per tutti noi.

Grazie Don Giorgio.

Alberto Silvestri



Gruppo interparrocchiale "Luce della parola" alla Festa di Don Bosco a San Felice il 24 settembre 2017.

I ministri istituiti

Caro Don Giorgio

Quando si percorre un lungo tratto di strada insieme e ci si deve salutare è sempre difficile. Ognuno di noi ripercorre nella mente e rivede come in un film tutti gli eventi, incontri e situazioni che abbiamo condiviso con te.

Sei stato il nostro parroco instancabile per tanti anni. Hai svolto il tuo servizio di pastore delle tre Parrocchie dell'Unità Pastorale senza mai tirare il fiato, sempre disponibile per tutti e costantemente attento e dedicato al cammino spirituale della tua comunità. Ti sei sempre speso senza riserve in questi 19 anni per dare continuità e migliorare tutte le molteplici attività pastorali con particolare attenzione per il catechismo dei bambini e dei ragazzi, alla evangelizzazione, all'efficienza del centro Don Bosco e degli oratori e alle iniziative di tipo caritatevole.

Quante volte ti abbiamo visto in prima persona servire a tavola i tuoi ospiti in canonica o sistemare i locali alla fine di serate di preghiera o ricreative. Pensando a te come sacerdote, compagno di viaggio e timoniere di quella barca delicata e complicata che è una Parrocchia, non può, per noi ministri, non venire alla mente la frase di insediamento e missione propria del diaconato ma che vale in realtà però per ogni cristiano autentico **“credi sempre ciò che proclami, insegna ciò che hai appreso nella fede, vivi ciò che insegni”**. Questo sei tu. Sei stato un esempio, perché hai sempre servito tutti i membri della tua comunità **con l'asciugamano giovanneo cinto ai fianchi che non hai mai riposto** (Gv. 13,4). Da parte nostra, ti saremo per sempre grati per aver creduto immeritadamente in noi, tanti anni fa, quali possibili ministri dell'altare e della parola, sino all'istituzione del 22 aprile 2006 in Duomo alla presenza dell'indimenticato Vescovo di Modena S.E. Monsignor Benito Cocchi. Con l'aiuto del Signore e nella preghiera faremo di tutto per poter continuare a servire degnamente e umilmente la nostra Parrocchia, come tu ci hai insegnato.

Abbiamo anche preso atto delle difficoltà che un compito come il tuo può incontrare nella gestione delle tante attività non tipicamente pastorali, come l'organizzazione economico-organizzativa di tre parrocchie con esigenze, peculiarità e personalità differenti. Ci scusiamo con te se a volte non abbiamo saputo aiutarti come meritavi o non abbiamo saputo comprenderti. Allo stesso tempo, ti ringraziamo tanto per aver accompagnato con affetto alla casa del Padre gli indimenticati Monsignor Antonio Giusti, Don Giorgio Govoni e Don Giuseppe Paradisi, così come tantissimi cari amici concittadini delle nostre Parrocchie. Quante messe, quanti battesimi, quante prime confessioni, comunioni, cresime, quanti matrimoni, quante catechesi, quante serate bibliche, cerimonie, funerali, sagre, feste, momenti comunitari e iniziative, **hai condiviso con i tuoi amati parrocchiani**. Grazie caro Don Giorgio! Grazie per esserti speso in questo modo. Grazie per essere stato al



nostro fianco, con tanta forza ed affetto durante i tragici momenti del terremoto del maggio 2012 sino ad oggi. Momenti che mai dimenticheremo. Come non dimenticheremo mai l'impegno grande che hai profuso per ridare una nuova Chiesa alla comunità di San Felice ed una sistemazione stabile alle Parrocchie di Rivara e San Biagio in attesa della ricostruzione delle chiese storiche. Noi di Rivara che probabilmente avremo il privilegio, fra un po' di tempo, di ritornare nella nostra Chiesa Parrocchiale completamente ristrutturata, ti vogliamo con noi, per primo, a concelebrazione in quel giorno speciale, così come quello che ci sarà per le Chiese maggiori di San Felice e San Biagio.

Dopo anni passati insieme, con tanti momenti comunitari felici, tante gioiose condivisioni ed anche qualche difficoltà, tu ormai fai parte della famiglia di queste tre Parrocchie e sempre così sarà, anche se una nuova Parrocchia ti attende. Il nostro è ovviamente un arrivederci. Ti auguriamo il meglio possibile nella nuova comunità di Campogalliano che il nostro Vescovo Erio ti ha chiesto di prendere in custodia. Lo Spirito del Signore ti aiuterà così come la nostra preghiera.

Ognuno di noi ministri istituiti e parrocchiani ha precisi ricordi di momenti personali e comunitari vissuti con te. Personalmente, di te come pastore, **ricorderemo sempre la luce e felicità nei tuoi occhi** nel celebrare la prima confessione dei nostri bambini, quando venivano ad uno ad uno sull'altare per ricevere da te il loro primo segno indelebile della Misericordia di Dio nella loro vita. E poi, **la tua intima ma visibile comunione** nel celebrare i funerali dei tanti amici che ci hanno lasciato, soprattutto quelli in modo prematuro. Momenti comunitari di festa a Rivara ce ne sono stati tantissimi e tu tutte le volte che hai potuto li hai condivisi insieme a noi con gioia ed entusiasmo.

Tra poco le nostre strade si separeranno, ma mai l'affetto e la riconoscenza per tutto il bene che hai donato alle nostre Parrocchie nel tuo instancabile servizio di pastore. Ti auguriamo di cuore tante cose belle insieme alla tua nuova Comunità.

Con tanto affetto, a nome dei ministri istituiti e dei parrocchiani di Rivara

A nome dei ministri istituiti
Andrea Chelli

Il Diacono

Sono le 20 del 6 settembre 2017, in canonica a San Felice sul Panaro. E' presente S. E. Mons. Erio Castellucci, Arcivescovo-Abate di Modena-Nonantola. Deve tenere la conferenza "Vangelo sotto il campanile" a Rivara e si fermerà qui a San Felice s/P per una breve cena. Ma prima si intrattiene con Don Giorgio, nell'ufficio di quest'ultimo, per oltre venti minuti. Con il collega Diacono Paolo Buldrini ci guardiamo in faccia e ci diciamo "...speriamo di no...". E invece è proprio un sì: Don Giorgio dovrà lasciare la nostra Unità Pastorale con nuova destinazione Campogalliano. Lo stesso Don Giorgio ce ne darà comunicazione qualche giorno dopo con un sms informandoci che il nuovo parroco della nostra Unità Pastorale sarà Don Filippo Serafini. Un fulmine a ciel sereno. I primi momenti sono di amara sorpresa e ci si domanda: perché togliere il nostro parroco a tre comunità che lo apprezzano e gli vogliono bene? Perché scombusso una chiesa di tre parrocchie che contano poco più di diecimila anime che, tutto sommato, marciano abbastanza bene? Ma poi si riflette e si cerca di ragionare nel modo inverso: si trova cioè il coraggio, dettato dalla generosità e dal buon senso, di ringraziare il Buon Dio per avercelo dato per questi diciannove anni piuttosto che lamentarci perché ora ci viene tolto. Grazie Signore perché per questi diciannove anni, passati troppo in fretta, ci hai dato un prete-prete, cioè un prete vero. L'ho sempre detto, in tempi non sospetti e continuo a dirlo ora, sicuro che non si insuperbisce, che di Don Giorgio, fra le sue tante virtù, spicca quella della Carità. La Carità vera, quella descritta da San Paolo nella prima

lettera ai Corinti al capitolo 13. Il mezzo più importante ed efficace per annunciare il Vangelo. Tante sarebbero le cose da dire sull'opera di Don Giorgio nella nostra comunità. Ma lo spazio è poco e non si possono dire tutte. Se ci sarà una prossima occasione vedremo di riprendere il discorso. Mi limito quindi a dire, se mi è consentito a nome anche della Comunità Rivarese, oltre che mio personale: Grazie, Don Giorgio, per tutto quello che hai fatto e sei stato per ciascuno di noi e per la nostra Comunità. In questo momento particolare ti voglio assicurare che ti abbiamo sempre ricordato nella preghiera, ti ricordiamo e continueremo a farlo perché il Signore ti ricolmi di ogni Grazia e benedizione nella tua nuova missione, così come siamo certi di potere contare sulla tua preghiera per noi. E ti chiediamo ora un briciolo di misericordia per noi, se non sempre ti abbiamo ascoltato come avremmo dovuto. Ti chiediamo ancora di assisterci nel passare le 'consegne' al nostro nuovo parroco Don Filippo Serafini, al quale, insieme a te, vogliamo dare un sincero e caloroso benvenuto unitamente ad una preghiera perché il Signore ricolmi anche lui di ogni Grazia e benedizione. Da ultimo, caro Don Giorgio, non pensare di esserti liberato definitivamente di noi. Ti ricorderemo con immenso affetto e gratitudine e, non appena ti sarai 'sistemato', non mancheremo di farti visita a Campogalliano. E se avrai occasione di essere da queste parti (e se non ce l'hai, vedi di procurartela), sarai sempre ospite molto gradito presso di noi. Ricordiamoci a vicenda e restiamo uniti nel Signore.

Anselmo

Le donne della cucina

Don Giorgio, quando ci è stata comunicata la notizia che avrebbe lasciato la nostra parrocchia abbiamo provato emozione e nello stesso tempo dispiacere. Don Giorgio lei sa che noi siamo tutte donne d'altri tempi, un po' tradizionali, non molto abituate a manifestare i propri stati d'animo, ma lei pensiamo ci conosca, e sappia quanto sia grande la stima e l'affetto che abbiamo nei suoi confronti. Le auguriamo che questo nuovo incarico possa darle tante soddisfazioni, e stia certo che se avrà occasione di venire a Rivara e noi saremo in cucina, per lei saremo sempre a disposizione in qualsiasi momento.



Il Consiglio Pastorale

Carissimo Don Giorgio, “carissimo”, era così che ti rivolgevi a noi e a coloro a cui dovevi fare un invito o coinvolgere per un incontro. E’ una bellissima parola e fa piacere sentirse la rivolgere se non è pronunciata con superficialità. Dopo tanti anni passati insieme, tutti sappiamo che la superficialità o la banalità non ti appartengono e che una delle cose che più abbiamo apprezzato è stato proprio il tuo essere sacerdote e parroco sempre attento al Vangelo del Signore e alla pastorale proposta dalla Chiesa insieme alla tua capacità di trasferire questi contenuti alle comunità che ti sono state affidate. Non sarà stato facile perché anche noi siamo un po’ di “dura cervice” e poco propensi ai cambiamenti, a modificare le nostre abitudini (“abbiamo sempre fatto così”), a renderci conto che tutto cambia e, se alle parole non seguono con coerenza i comportamenti, siamo cristiani non credibili. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha anche una responsabilità maggiore perché, chi ha accettato di farne parte, dovrebbe coadiuvare il parroco nell’annuncio del Vangelo e nell’azione pastorale attraverso momenti e gesti significativi e coinvolgenti per tutta la comunità. Non so se abbiamo fatto questo, se ti abbiamo sempre sostenuto, ma la responsabilità continua e possiamo migliorare. A Rivara ci sono tante persone che dedicano tempo, pazienza, disponibilità per la comunità e sono un grande dono; l’auspicio è che il loro esempio generi in altri il desiderio di imitarli. Certo non dimenticheremo il tuo esempio: sempre disponibile nonostante le esigenze di tre parrocchie, sempre attento alle persone tanto che ricordi il nome di tutti, anche di tutti i bambini del catechismo e hai sempre avuto un’attenzione in più per chi faceva più fatica, sempre sorridente nonostante i “magoni”, sempre pronto all’ascolto anche quando è difficile trovare poi le parole giuste, sempre coerente al tuo ruolo e alla tua responsabilità e quando andavamo fuori strada, con garbo, affrontavi il problema. Ci sono anche alcuni temi e aspetti che, nonostante i tuoi sforzi, non abbiamo fatti nostri o solo in parte: l’accoglienza in tutte le sue sfaccettature, perché a volte prevale la paura o la fatica di scelte impegnative, la ricerca di unità all’interno della nostra comunità e, forse, è uno degli aspetti che più ti hanno addolorato e abbiamo tanta strada ancora da fare, la lontananza dei giovani che, anche se è una realtà comune a tutte le comunità parrocchiali, non ci esonera dall’interrogarci e considerare l’autenticità della nostra testimonianza nell’ambito della parrocchia, ma anche nella famiglia e nella società. Quindi, don, per noi un cammino impegnativo per i prossimi anni con, certamente, l’aiuto di Don Filippo, e per te un cammino completamente nuovo. Ti auguriamo di incontrare una bella comunità, tanta

collaborazione, tanti bambini e tanti giovani disponibili a mettersi in gioco. Siamo sicuri che con la tua capacità di trasmettere la parola del Signore, la tua attenzione alle persone e il tuo sorriso conquisterai tutti. E allora Grazie di tutto, don Giorgio, soprattutto grazie per averci donato un bel pezzo della tua vita e per la pazienza che hai avuto con noi.

A nome del
Consiglio Pastorale Parrocchiale di Rivara
Mantovani Maria

Il Comitato Sagra

Preg.mo Don Giorgio, vogliamo ringraziarla per il discreto, ma costante e fattivo sostegno alla realizzazione della sagra parrocchiale, che recentemente ha avuto il suo culmine con la celebrazione della Natività di Maria Santissima, a cui la nostra Chiesa è dedicata. Siamo certi che i fedeli di Campogalliano sapranno apprezzare le sue indiscutibili doti di accoglienza, la sua straordinaria disponibilità al dialogo e la sua grande capacità di ascolto. Sebbene dispiaciuti per la perdita della sua guida spirituale, le porgiamo di cuore i nostri migliori auguri per il suo nuovo incarico.

Preg.mo Don Filippo, le diamo il benvenuto nella nostra comunità, segnalandole nel contempo la nostra disponibilità a continuare l’opera di volontariato sin qui svolta col sostegno del suo predecessore **Benvenuto!**

A nome dei componenti del
Comitato Sagra Parrocchia di Rivara
Michele Goldoni

Carissimo Don Giorgio, non mi è stato semplice seguirti in questi 15 anni in cui hai prestato servizio nella nostra parrocchia. Vorrei dirti che alcune volte è stato faticoso! Ma per fortuna che tu eri sempre lì ad aspettarmi, a darmi una occasione per rimettermi in cammino con fiducia e tranquillità. Perché era questo quello che mi chiedevi di fare per essere un buon cristiano e per la nostra comunità rivarese. Quelle piccole cose che servono per andare avanti giorno dopo giorno per la nostra crescita. Grazie Don Giorgio non ti son servite tante parole per farmi capire quanto tenevi a me e a tutti noi.

Penso che il vangelo Gv 10, 1-18 (Il buon pastore) ti sia appropriato a te e spero che Don Filippo ci sappia accompagnare come hai fatto tu.

Amedeo

Gruppo famiglie Rivara

Ciao Don,
Siamo molto rattristati alla notizia che ci lascerai per un altro incarico. Tanti anni sono passati e il legame tra noi è forte, tuttavia sia fatta la Sua volontà!! Ti auguriamo di trovare un ambiente collaborativo e proficuo per portare a tanti il regno di Dio. A nostra volta preghiamo il Signore che ci aiuti ad accogliere nei migliore dei modi Don Filippo.

Chiediamo a Maria di guidarti nel tuo nuovo incarico e ti domandiamo di continuare a pregare per l'unità delle nostre famiglie. Inoltre ti ringraziamo particolarmente per ciò che ci hai donato in tutti questi anni trascorsi insieme; mitezza, pazienza, bontà, disponibilità, vicinanza, umiltà e tenerezza ti hanno sempre contraddistinto. Grandi tesori che riflettono il tenero amore paterno di Dio nei nostri confronti. Doni che si rendono indispensabili per creare la pace e il calore nella quotidianità della vita familiare e comunitaria. (Proprio in questi giorni c'è un articolo su Famiglia Cristiana nel quale si dice che la tenerezza salverà l'umanità). Hai piantato un piccolo ma coraggioso seme in un mondo spesso pieno di freddezza e cinismo, dove tenerezza, umiltà e sensibilità sono atteggiamenti che vanno controcorrente e non sono sinonimo di debolezza.

Ora più che mai, sarà anche compito nostro far crescere questo grande dono che ci hai lasciato e portarlo al prossimo. Il tuo insegnamento è stato efficace perché non è venuto soltanto dalle parole, bensì dagli esempi che ci hai dato in varie occasioni...

Quindi GRAZIE soprattutto "per non aver solo predicato" ma "per essere stato."!!!

Ci mancherai tanto...

Un grande augurio e un affettuoso abbraccio.

I catechisti

Caro Don Giorgio,
quando ci hanno chiesto di scrivere due righe di saluto eravamo un po' perplessi, ma non perché non avessimo nulla da dire, ma perché non sapevamo come dirlo.

Sembra banale ma l'unica parola che potevamo usare era **GRAZIE**.

Questa piccola parola è l'unica che, se detta con il cuore, racchiude tutto il senso di ciò che si vorrebbe dire.

GRAZIE per averci accompagnato in questo percorso di catechismo.

GRAZIE per averci supportato quando non eravamo all'altezza.

GRAZIE per averci assicurato quando l'ansia aveva il sopravvento.

GRAZIE per il bene che vuoi ai nostri bambini e ragazzi.

Il nostro augurio è che la parrocchia che ti accoglie possa darti tante soddisfazioni.

La speranza è di restare nelle tue preghiere come, ne siamo certi, lo siamo ora.

Lorenzo, Mauro, Francesca, Paola,
Cristiana, Sara, Mariapaola

SALUTIAMO DON GIORGIO

- **Domenica 8 ottobre ore 11**, Don Giorgio saluta la Parrocchia di Rivara celebrando la Santa Messa.

- **Domenica 15 ottobre ore 11,30**, chiesa di piazza Italia: Santa Messa di saluto a don Giorgio da parte di tutta l'Unità pastorale.

- **Domenica 15 ottobre ore 16**, ingresso di don Giorgio nella parrocchia di Campogalliano.



7 settembre 2014 - Processione in occasione della Sagra S. Maria Bambina a Rivara (Foto Gatti)